

La Migranti Venezia Orientale festeggia la legge che riconosce l'assegno familiare anche ai cittadini extra Unione Europea. «Nel Portogruarese - dicono - sono interessate almeno 300 famiglie». Con la legge comunitaria 97/2013 l'Italia ha riconosciuto il diritto all'assegno familiare per la famiglie numerose, cioè con almeno 3 figli minori residenti in Italia, anche ai cittadini extracomunitari titolari di per-

ASSOCIAZIONE MIGRANTI VENETO ORIENTALE

Trecento nuclei di stranieri festeggiano l'assegno familiare

messo di soggiorno di lungo periodo. «Questa prestazione sociale - spiegano dall'associazione - era stata introdotta con legge nazionale nel 1998 ed era concessa dai Comuni ai propri residenti mentre il pagamento veniva effettuato dall'Inps. La legge però limitava il beneficio ai soli genitori

italiani e comunitari. I numerosi ricorsi alla magistratura si sono sempre conclusi sentenze contrarie alla esclusione dei cittadini extra UE e da ultimo l'Unione Europea aveva aperto una procedura di infrazione alle norme comunitarie in materia di immigrazione». L'assegno è pari a 135,43

al mese. Per l'associazione Migranti della Venezia Orientale, che ha invitato gli interessati a rivolgersi ai Comuni di residenza per presentare domanda (la scadenza è fissata al 31 dicembre), «la legge ha sanato finalmente una situazione di gravissima discriminazione sociale». (t.inf.)



ASSEGNO Buone notizie per i migranti

LITE SANDONA'-PORTOGRUARO Preoccupazione per il prevalere di logiche esterne a quelle sanitarie

«Politici, giù le mani dall'ospedale»

Bonfante, leader del sindacato dei medici: «Il rischio è che pensino prima ai voti che alla salute»

Maurizio Marcon

SAN DONA'

«È indubbio che alla sanità del Veneto Orientale serva subito l'ospedale unico. È però sbagliato far scegliere il sito alla politica: la logica deve essere esclusivamente tecnico sanitaria». Il dott. Gianfranco Bonfante, segretario aziendale e componente della segreteria regionale dell'Associazione medici dirigenti Anaao-Assomed, interviene sul tema che in questi giorni sta facendo discutere ed accapigliare i sindaci del Veneto Orientale. «Grazie alla spinta del direttore generale, finalmente si è capita l'urgenza di realizzare al più presto un'unica struttura ospedaliera - sostiene Bonfante - unica strada per avere tecnologie di cura e assistenza sanitaria adeguate a garantire la salute della popolazione, impedire le

fughe dei migliori medici oltre che dei pazienti. Purtroppo ci sono ancora opposizioni strumentali di alcuni che sembrano poco interessati alla qualità delle cure sanitarie alla popolazione del Veneto Orientale. I medici sanno che siamo in ritardo di oltre vent'anni, e che non si può più sottostare a quelle politiche che hanno finora tenuto bloccato il Veneto Orientale impedendo così di realizzare un modello moderno di ospedale che funziona. La scelta del sito del nuovo ospedale deve essere fatta in base a logiche di efficienza sanitaria e di accessibilità dei cittadini di tutto il territorio e non sul mero calcolo egoistico dei voti che si possono prendere. Come per la scelta del sito di un aeroporto bisogna valutare le popolazioni da servire, le logiche di volo, le dimensioni degli aerei e le norme di sicurezza, e a tutti pare

assurdo pensare, chissà?, di farlo in piazza San Marco solo per favorire gli utenti di Venezia. Così l'ospedale non può essere collocato dentro un centro urbano congestionato e scarsamente accessibile». La lite tra Portogruaro e San Donà sembra riproporre vecchi schemi campanilistici. «Non è tanto questione di campanilismo - sostiene Bonfante - quanto una vecchia logica politica di garantire posti di lavoro sotto casa. Una volta che si sono presi i voti questo tipo di politici si dimentica sempre a cosa serve un'assistenza ospedaliera di qualità. Sarebbe gravissimo e ciascuno dovrà assumersi una grave responsabilità verso le generazioni future del Veneto Orientale se non si facesse al più presto un ospedale moderno e nel posto giusto con il rischio reale di un accorpamento con Treviso e con Mestre».



POLEMICA E' battaglia per il nuovo ospedale

PORTOGRUARO

Al via tre bandi regionali finalizzati a trovare lavoro

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Operativa la rete territoriale finalizzata alla progettazione di percorsi di formazione e lavoro. Coordinato dall'assessore allo Sviluppo, Paolo Bellotto, si è svolto nei giorni scorsi il primo vertice operativo fra gli enti di formazione, le associazioni di categoria, le aziende del territorio del terzo settore e gli istituti scolastici superiori. La riunione aveva all'ordine del giorno la definizione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale, come previsto dalle recenti normative regionali in materia di lavoro. Tre sono i bandi regionali sui quali si concentrerà il tavolo. Il primo interessa i lavoratori a rischio di esclusione dal mondo del lavoro per cui si propone un progetto per l'inserimento ed il reinserimento al lavoro. Il secondo è finalizzato a creare una work experience, soprattutto per i giovani e le donne, per il conseguimento di tirocini aziendali e attività di formazione e orientamento. Il terzo bando mira a creare partnership territoriali sui temi dell'occupazio-

ne. Per quest'ultimo bando il progetto che sarà presentato «Uniamo le energie dal Piave al Lemene» ha come obiettivo la coesione territoriale e l'inclusione sociale per i lavoratori svantaggiati di lunga durata. «Va sottolineata - afferma l'assessore Bellotto - la natura interterritoriale del progetto che è elemento di assoluta novità soprattutto per la collaborazione con il Comune di San Donà». Soddisfazione è stata espressa da tutti i componenti del tavolo per il dialogo concreto che si propone di mettere in relazione mondo del lavoro, delle imprese e dell'istruzione con il comune obiettivo di creare condizioni ed occasioni per lo sviluppo del territorio. «Con il progetto Formalavoro - ha aggiunto l'assessore - già 15 persone hanno trovato collocazione come tirocinanti in aziende del territorio e avranno, quindi, l'opportunità di essere valutati e considerati per eventuali future assunzioni. Con la nascita di questa rete cercheremo di creare posti di lavoro su settori qualificanti per la nostra area come l'edilizia, il turismo l'agricoltura e il settore terziario».

LA SALUTE

Missione umanitaria in moto

SAN STINO - Missione umanitaria di tre amici uniti dalla passione per la motocicletta. Marco Sartor di La Salute di Livenza, Maurizio Gaiardo di Alvisopoli di Fossalta di

Portogruaro e Marco Spessotto di Treviso ieri, domenica, in sella alle loro moto sono partiti dal «The Klomdike Bar» di San Giorgio di Livenza per un viaggio

lungo 8500 chilometri. Torneranno il 29 settembre. Tutti gli aggiornamenti e le notizie sul viaggio sono disponibili in tempo reale sul sito www.solidarietaperunsorriso.blogspot.com. In Albania ed in Romania porteranno offerte, viveri, abbigliamento e materiale didattico.

I grillini contro il Pat di Caorle

Previsti due milioni di metri cubi di nuove costruzioni e sette porti turistici



PAT Il Movimento 5 stelle è contro

Riccardo Coppo

CAORLE

Il Movimento 5 Stelle si schiera contro il Pat di Caorle. Lo scorso sabato 24 agosto si è tenuto a Caorle un incontro, promosso dagli attivisti locali del Movimento, al quale hanno partecipato anche le deputate grilline Arianna Spessotto e Silvia Benedetti, oltre ai rappresentanti di Lipu e dell'Associazione per la Laguna di Caorle e Bibione. Durante l'incontro è stata espressa la forte preoccupazione per le previsioni urbanistiche del piano di assetto del territorio che sta per essere approvato dal Comune. Troppi, secondo gli esponenti pentastellati, gli oltre 2 milioni di metri cubi di nuo-

ve edificazioni ed i sette porti turistici previsti nel documento, e preoccupa in particolare la preservazione del patrimonio ambientale della laguna di Caorle e della zona di Valle Vecchia. Meglio sarebbe invece puntare sull'istituzione del Parco della Laguna di Caorle e Bibione. Condividendo a pieno le preoccupazioni espresse dagli ambientalisti e dagli attivisti locali, le deputate Spessotto e Benedetti hanno offerto la massima collaborazione, dichiarandosi pronte ad «intraprendere tutte le azioni che si riterranno necessarie a livello parlamentare e chiamando in causa i Ministri competenti nonché il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia».